

**Cineteca, on line  
c'è l'avventura**

Sul sito della Cineteca ([www.cinetecadibologna.it](http://www.cinetecadibologna.it)) è nata una sezione didattica per i formatori, per addentrarsi nel tema dell'avventura tra letteratura e cinema.

# cultura / società spettacoli

il Resto del Carlino

VENERDÌ 2 GENNAIO 2009

Tel. 051-600.6445 - 6219 - 6209

**Il gatto in foto  
diventa Felix**

Torna il concorso "Felix in festa 2009". Per partecipare con le foto del proprio micio, inviare uno scatto all'Ufficio Diritti Animali, via della Grada 2/2, entro il 30.

## IL PERSONAGGIO

# «Solo Bologna alimenta la mia vena di celluloidi»

*Lo sceneggiatore Fabio Bonifacci si racconta*

### FUTURO

Presto Bonifacci tornerà a scrivere per il teatro con Sala e Freyrie

**Allora non è vero che Bologna si sia adormita e non fornisca più stimoli intellettuali?**

«In realtà chi parla di decadenza bolognese fa un discorso sensato. Io stesso ne vedo intorno i segni, vedo spegnersi le energie umane ma so che ci sono le risorse per superare questo momento, esiste un'anima vitale più forte della crisi. In fondo è anche la mia personale scommessa».

**Uno sceneggiatore di lungo corso come Gianni Di Gregorio ha debuttato ora come regista con "Pranzo di Ferragosto". E' una tentazione che ha anche lei?**

«Un produttore me l'ha già proposto e penso che prima o poi succederà anche se credo che sia già complicato far bene un mestiere, figuriamoci due. Adesso

tengo la media di due film l'anno, con registi che restano sempre molto fedeli alle mie idee. Di Gregorio ha aspettato una vita, prima di lui debuttò oltre i sessanta anche Gabriel Axel con "Il pranzo di Babette". E per lui ho un'ammirazione antica e fortissima e non mi dispiacerebbe esordire come lui tardissimo».

**Bologna ha le potenzialità per diventare un set ambito?**

«I produttori dicono che è un set naturale fantastico ma è troppo costosa, nel senso che altre regioni offrono agevolazioni e forti incentivi alle produzioni. Insomma la competitività non è al massimo per una questione prettamente finanziaria».

**Ma anche lei che scrive storie non mette Bologna al centro...**

«Quello che sto scrivendo adesso invece è ambientato a Bologna anche se poi non so dove finirà perché non è una storia necessariamente bolognese. E anche il libro cui sto lavorando nasce al Pratello, dove sono stato otto anni, e che è lo sfondo di questo romanzo di formazione tutto al femminile calato nell'atmosfera caotica e anticonformista della strada. Io sono un grande difensore dello spirito del Pratello e non trovo che la soluzione sia chiudere tutto».

**"Si può fare" non ha invece niente di locale?**

«In senso ampio sì. E' una storia di solidarietà e cooperazione, d'integrazione attraverso il lavoro manuale che ho conosciuto e apprezzato proprio

qui. Poi la storia vera e propria mi è stata ispirata da un articolo di giornale e l'ho affidata a Giulio Manfredonia perché avevo già avuto un piccolo ruolo nel suo "E' già ieri" e mi sembrava la persona giusta per gestire undici persone con problemi mentali».

**E per la seconda volta in un anno ha trovato Bisio...**

«Con lui s'è instaurata una sintonia in modo del tutto casuale. A lui piacciono le cose che scrivo, in lui ritrovo una sensibilità vicina alla mia, soprattutto nel suo lato più serio e meno conosciuto».

**Però ama anche il comico puro, visti i precedenti con la Littizzetto...**

«Se è per quello anche in "Lezioni di cioccolato" il lato comico è quello più evidente. Ma alle gag pure e semplici io preferisco la risata che nasce da un intreccio che faccia anche pensare. In questo film, per esempio, si trattava il tema dell'immigrazione. In "Amore, bugie e calcetto" quello dell'aborto».

**Luca Argentero torna anche in "Diverso da chi" di prossima uscita...**

«Sì, è protagonista anche di questa pellicola di fantapolitica che uscirà a marzo. Siamo in campagna elettorale per l'elezione del sindaco di una città del Nord. Luca è uno dei candidati ma è gay e allora per una questione d'immagine gli viene affiancata una sorta di Sarah Palin italiana, una pasionaria ultraconservatrice che ha le sembianze di Claudia Gerini, di cui lui però s'innamora, dovendo a quel punto vivere clandestinamente la "normalità"».

**E sempre con Lucini firma "Oggi sposi"...**

«Si comincerà a girare in primavera e forse il titolo non resterà nemmeno quello. Comunque è un'esplorazione sul tema del matrimonio».

**C'è un regista dei suoi sogni con cui vorrebbe lavorare?**

«Se devo sognare sapendo che il sogno resterà tale dico i fratelli Coen.

E se fosse ancora vivo Walter Matthau farei un film scritto su misura per lui».

**Meglio lavorare per il cinema, il teatro, la tv o il pubblico dei lettori?**

«Io ho una passione per la costruzione di storie lunghe per cui cinema e narrativa sono i terreni prediletti. A me piace inventare una realtà che non esiste rendendola credibile. Comunque c'è anche un progetto teatrale in incubazione cui sono impegnato con Sala e Freyrie».

**Se un giovane avesse voglia di seguire le sue orme?**

«La strada più rapida credo sia frequentare le scuole come il Centro Sperimentale che insegnano la materia ma ti danno anche gli agganci giusti. L'altra è quella che ho seguito io: scrivere moltissimo anche da soli, affinare attraverso ore e ore di applicazione le proprie qualità. Comunque a breve sul mio sito ci sarà un corso di sceneggiatura totalmente gratuito: circa 100 pagine con materiali scritti ed esercizi da fare».

## FILMGALLERY



**"Amore, bugie e calcetto": Claudio Bisio e Pietro Sermonti**



**"Lezioni di cioccolato": Luca Argentero, Viola Placido, Neri Marcorè**



**"Notturmo Bus (Night Bus)": Giovanna Mezzogiorno**



**"Ravanello pallido": Luciana Littizzetto e Massimo Venturiello**

di LORELLA BOLELLI

**L**UI HA SCRITTO, ha scritto in modo maturo e disperatissimo per anni, inviando le sue storie in ogni dove. Ma dai produttori ha sempre e solo ricevuto porte in faccia. Poi un suo libro è capitato in mano a Stefano Bonaga. Erano i tempi della storia con Alba Parietti e Fabio Bonifacci, oggi 46enne, si è ritrovato a fare l'autore televisivo per la soubrette. «Ma se ho voluto vedere una mia trama tradotta in film ho dovuto tornare a Bologna perché "E allora Mambo" del 1999 è stato prodotto da Beppe Caschetto, che però ho conosciuto a Roma». Da allora sul grande schermo sono passati anche "Tandem", "Ravanello pallido", "E' già ieri", "Notturmo Bus", "Lezioni di cioccolato", "Amore, bugie e calcetto" fino al recente acclamatissimo "Si può fare".

**Ma perché uno sceneggiatore decide di restare a Bologna che non è Cinecittà?**

«Perché sono convinto che la mia creatività abbia bisogno dell'aria di questa città, delle mie radici dove posso continuare ad avere contatti con il mondo reale. A Roma ho molti amici ma sono tutti del mio stesso ambiente».

### RADICI

**«Stando qui mantengo il contatto col mondo reale. Sto scrivendo un libro sul Pratello»**